



*In copertina:*

riproduzione fotografica della partenza dei soldati del 51° Reggimento fanteria *Alpi* per il Montenegro.

*Sul frontespizio:*

cartolina di Iolanda, inviata a Marcello il 31 marzo 1941. Su di essa ho inserito le foto di Marcello e Iolanda.

*In quarta di copertina:*

riproduzione fotografica del picchetto d'onore del 51° Reggimento fanteria *Alpi* per il funerale di un soldato caduto in battaglia.

*Progetto grafico* di Luciano Taborchi.

Le riproduzioni fotografiche che figurano in copertina, in quarta di copertina, e le altre presenti nel libro riferite alla campagna militare nei Balcani, fanno parte dell'Archivio fotografico Publio Trento Bartoccioni, donato alla Biblioteca 'Vittoria Aganoor Pompilj' del Comune di Magione. Al riguardo, ringrazio il Responsabile della Biblioteca comunale, dr. Francesco Girolmoni, per avermi consentito di scannerizzare tali foto.

Le riproduzioni fotografiche dove figura Marcello mi sono state consegnate dal figlio Rasimelli Giampiero, che ringrazio per la collaborazione.

Le altre riproduzioni fotografiche provengono da siti internet.

I proventi del libro, detratte le spese di produzione e stampa, sono destinati alla Sezione AVIS di Magione per l'acquisto di un defibrillatore da collocare in una struttura pubblica del territorio.

ISBN/EAN 978-88-9392-203-6

Finito di stampare nel mese di agosto 2020 per conto di Morlacchi Editore (Perugia) presso la tipografia Digital Team srl, Fano (PU).

Copyright © 2020 Luciano Taborchi. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

**Luciano Taborchi**

## **Cronaca di un amore in tempo di guerra**

*Il carteggio tra Marcello, ufficiale di fanteria  
e la studentessa Iolanda durante la Seconda guerra mondiale*



Morlacchi Editore

*Con il patrocinio di:*

**iSUC**

Istituto  
per la Storia  
dell'Umbria  
Contemporanea



Comune di Perugia



Comune di Magione



Deputazione di Storia  
Patria per l'Umbria

*Si ringraziano per il sostegno fornito per la stampa del volume:*



F O N D A Z I O N E  
CASSA RISPARMIO PERUGIA



**BCC**

**Banca Centro  
Toscana Umbria**

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

*Un ringraziamento particolare:*

a Mario Tosti, Professore Ordinario di Storia Moderna presso l'Università degli Studi di Perugia e Presidente dell'ISUC, Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea, per il patrocinio dell'Istituto, i preziosi consigli forniti e la dotta presentazione al presente lavoro;

a Mario Squadroni, già soprintendente archivistico e bibliografico dell'Umbria e delle Marche ed ora Professore di Archivistica all'Università degli Studi di Perugia, per le belle parole scritte nella sua presentazione e per il sostegno e vicinanza sempre assicurati a tutti i miei lavori;

al dott. Leonardo Varasano, Assessore alla Cultura del Comune di Perugia, per la preziosa presentazione che ha arricchito il presente lavoro. A Leonardo sono grato anche per il tempo che ha voluto dedicare, nonostante i tanti impegni istituzionali, a un'approfondita lettura del manoscritto e per le indicazioni e suggerimenti forniti.

Dedicato:

*A mio Padre, arruolato nella Campagna d'Africa e poi prigioniero degli inglesi; nei suoi rari racconti, le sofferenze patite in un'assurda guerra per le manie di grandezza di un piccolo uomo.*

*A mia Madre, che non conosceva ancora mio Padre, e a casa doveva accudire il fratello più piccolo, mentre il pensiero correva agli altri due fratelli in guerra.*

*A mia moglie Sandra e alla nostra bellissima storia d'amore.*

*A mio figlio Roberto, frutto di quell'amore, perché possa vivere sereno e in pace, in un mondo migliore.*

*All'amico Franz Fumanti, che mi ha consentito di lavorare al ricco carteggio tra il giovane ufficiale e la studentessa.*

*A Giampiero Rasimelli, che ha accolto con entusiasmo l'idea del presente lavoro e mi ha fornito ulteriori notizie e alcune foto di Marcello e Iolanda.*

*A tutti coloro che nel mondo lavorano per la pace tra i popoli; a tutti coloro che fuggono dalle guerre e sperano di trovare in altri porti aiuto ed umanità, offrendo in dono le loro sofferenze.*



Cettigne (Montenegro), febbraio 1943.

Archivio fotografico Publio Trento Bartoccioni. Biblioteca comunale di Magione.

competitorum spui pagg. at. il giorno 20  
 festa del Reggimento. Per ora non ho  
 bisogno di niente stamente dovrai  
 rimanere, il vestito da boflore e  
 e' possibile se lo mandare dal  
 Signor Tobell. se passa di qui. Sono  
 contento che anche voi state bene  
 di salute con me la mamma  
 di Iolanda, Marina. Mandatemi  
 notizie di Andriana se le avete prate.  
 ancora non ho avuto tempo di scrivere  
 e con me nessuno allo no.  
 Non ho altro da dirvi; in questi giorni  
 e nelle feste non potete più niente  
 anche il promesso per le risposte  
 perché e' anni difficile acquistare  
 con tanto affrettarsi non ho spazio  
 tanto inf. in ti e braci a voi, alla  
 mamma, Marina e Iolanda.  
 Salutate tanto il Signor Virapio,  
 Angelino, la Fabiana, Felidori  
 il Signor Mimi, il Signor Tobell  
 e le loro famiglie. Salvo a  
 Marcello e Marina gli ho scritto e detto  
 a te mamma la S. Barbara. Mio figlio Marcello

IOBEO DISCO  
 (52)  
 CACCIATORI NELLE ALPI  
 MEDAGLIA D'ORO

Spoleto, 15 Settembre 1938  
 XVI

Cari miei genitori,  
 ho ricevuto  
 oggi, a mezza, la lettera che tu mamma  
 mi hai inviato in data 13 u. f. ed alla  
 quale rispondo approfittando della pioggia  
 che non ci permette di uscire per eseguire  
 le consuete esercitazioni e ci costringe  
 quindi a rimanere in camerata. Mi  
 domandante del visto e del che maggiore;  
 come già ti ho detto nelle mie ultime  
 lettere che avete già ricevuto non posso  
 lamentarmi; mentre alcuni della mia  
 compagnia tentano ad obiettare a questa  
 nuova vita che essendo soggetta a una  
 dura e severa disciplina guardo quello  
 ambiente e poco accetta a tutti, io ho  
 trascorso in modo di tanto; a mezza  
 mangio tutto ed ho sempre un appetito  
 fantastico, simile a quello che avevo a

Lettera di Marcello ai genitori dalla Scuola Allievi Ufficiali del 52° Reggimento  
 Fanteria Alpi di Spoleto, datata 15 settembre 1938.

più. Non so quello che avverrà dopo  
 la partenza, quello che il destino  
 mi riserverà e mi elimerà a con  
 mine; una spora che mi vorrà in  
 tutto; in qualunque parte andrò amo  
 sempre presente nella mia mente il  
 tuo viso; i tuoi occhi che mi ispirano  
 a far bene ed a seguire a volenti  
 bene come ho dimostrato per il passato  
 e come devi piacere al presente.  
 Sono vivamente spiacente delle dimissioni della  
 tua promozione, fattami dalla tua giacchetta questa  
 mi dice che devi riporre a latere e unire.  
 Sono il prof. di matematica venerdì sono volente spiegare  
 la tua promozione nella mia intenzione e non mi  
 che nelle altre. Ma non rallegrarti, nelle vacanze  
 al tuo modo di studiare ed avere con la promozione.  
 Certamente quella questo contributo ad abbattere una  
 alla laurea; il dolore della mia partenza, spero sarà di  
 spinto della tua fede nel mio amore e nella speranza  
 che presto potrò rividerci e quello delle vacanze.  
 Motivazione della volontà di venire. Scusatemi Iolanda  
 che mi vo un po' male ma capisci che fretta e debbo  
 recarmi in camera; voglio sperare che nel viaggio  
 non mi vada peggio, spero anche se ho parlato per  
 me il tuo amore per me ti farà capire le ragioni  
 Iolanda cari miei; spero di abbassare saluti ed  
 un mio affetto molto aff. mio Marcello

Perugia, 3 Giugno 1940  
 XVI

Mia cara Iolanda,  
 non so esprimerti quanto  
 sono spiacente e quanto sono addolorato  
 dal fatto che da tre giorni non  
 posso più vederti un po' per il gran  
 lavoro necessario per la partenza del  
 mio reparto ed un po' per la chiusura  
 della scuola che non ti permette più  
 di recarti a Perugia. Ti avevo comu-  
 nicato che sarei partito oggi lunedì  
 ma invece mi controcintano rimette  
 la partenza a domani circa le ore 6  
 di mattina; sono felicissimo di  
 poterti vedere prima di allontanarmi  
 per un periodo di tempo che spero  
 non sarà lungo ma che è subordinato  
 allo sviluppo degli avvenimenti. Tu  
 non puoi capire come sono spiacente  
 di partire e lasciare te che sei il  
 mio amore e non puoi comprendere

Prima lettera conservata di Marcello a Iolanda, datata 3 giugno 1940, inviata prima  
 della partenza del 52° Reggimento Fanteria Alpi per la guerra contro la Francia.

Da tempo ormai si è avviata una riflessione sulla valenza formativa della memoria, sia per costruire le singole personalità, sia per radicare una visione comune della dimensione nazionale ed europea; la memoria, insomma, è diventata una fonte per ricostruire la storia dei soggetti, la storia sociale, la storia delle guerre. Non è un caso certamente che queste riflessioni sul rapporto tra memoria e storia siano state proposte, in modo incalzante, proprio all'indomani di eventi che hanno prodotto la disintegrazione delle appartenenze politiche, nel mezzo di un processo di frantumazione della coscienza collettiva che ha contribuito a veicolare una visione individualistica ed egoistica e ha prodotto il distacco delle singole esistenze dalla dimensione collettiva. I giovani, oggi, sembrano non avere più strumenti per costruire memoria, sembrano non percepire la profondità del senso storico; tutte le indagini sui giovani giungono alla conclusione che i ragazzi sono ormai deprivati di memoria e non conoscono la storia. Inutile indagare sulle responsabilità, come appare una scorciatoia attribuire ai giovani, alla loro negligenza e indolenza, tutte le colpe. È invece il mondo degli adulti che non riesce più a trasmettere memoria; da tempo ormai il passaggio di memoria e di tradizioni tra le generazioni, il senso della storia, non è più presente: nessuno trasmette più storia o storie tra nonni-genitori-figli. Il problema attuale è dunque quello di comprendere quale rilevanza deve avere la memoria nel campo della ricerca storica e della formazione del senso civile ed etico di una comunità. Nasce allora il problema delle fonti, della loro selezione, della scelta: tutto può, infatti, essere fonte di memoria (cinema, televisione, autobiografia), ma è possibile tuttavia individuare fonti specifiche della costruzione e trasmissione della memoria, fonti che possono riguardare la costruzione della memoria collettiva e della memoria autobiografica personale, del suo passaggio al ricordo, alla testimonianza. Per questi motivi ho accettato, con piacere, l'invito di Luciano Taborchi a scrivere una breve introduzione al suo volume; l'Isuc, infatti, da tempo ha posto al centro della sua attività il problema della rilevanza della memoria nel campo della ricerca storica e della formazione del senso civile ed etico di una comunità e ha offerto questa sua esperienza alle scuole del territorio regionale, con un supporto alla pratica didattica in grado di far percepire la complessità della storia e i mille fili che legano le

esistenze e le scelte individuali con gli eventi e i processi che investono e trasformano nel tempo la società.

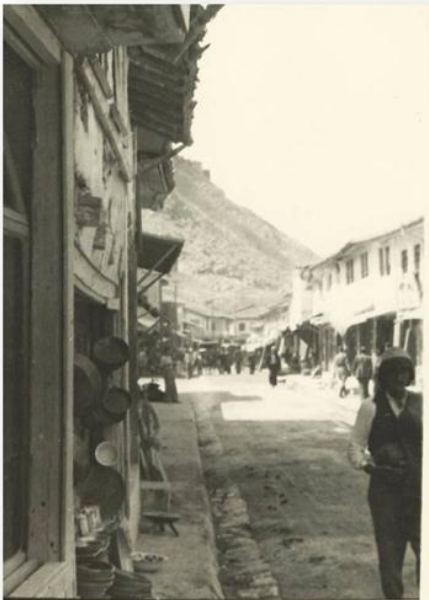
Il volume di Luciano Taborchi, senza la pretesa di essere una ricerca scientifica e quindi di collocarsi nell'ambito della storiografia ufficiale, riporta alla luce la storia di Iolanda e Marcello attraverso le lettere che i due innamorati si scrissero negli anni del secondo conflitto mondiale. Una fitta corrispondenza che, facendo uscire dalla dimensione privata e dall'oblio vicende familiari e personali, diventa percorso collettivo, memoria di una comunità. Con un lavoro storiografico preparatorio, Taborchi riesce a cogliere la specificità, direi la dignità, di questa specifica fonte, che resta per l'autore la via privilegiata per ricostruire la storia dell'individuo, della famiglia, la storia della comunità locale, il luogo in cui la "piccola storia" spesso si incontra con la "grande storia". Sono lettere scritte nella precarietà dei mezzi e spesso anche dei sentimenti e ci immaginiamo con facilità Marcello, al fronte, nella caserma, nella tenda, aggrappato alla penna per dare normalità e sfogo alla propria vita. E dall'altra parte incontriamo la voce di Iolanda, lontana dal fronte militare eppure impegnata in una quotidiana resistenza, preoccupata, in attesa e innamorata. Sullo sfondo della guerra emergono, molto più che le notizie dal fronte, le preoccupazioni sulla quotidianità e la paura di essere dimenticati, soprattutto quando la posta attesa non arriva e genera inquietudine il pensiero di essere stati dimenticati o peggio di non esserci più. Il lavoro di raccolta del materiale effettuato da Luciano Taborchi è notevole, ma attraverso questo sforzo egli è riuscito a dare forma alla storia di Marcello e Iolanda, che si tennero legati con il filo della parola lì dove tutto quello che era umano spariva. Il volume diventa così un documento storico e sociale importante e nelle sue pagine, attraverso il carteggio tra i due innamorati, l'autore ricostruisce le biografie dei protagonisti, che ci aiutano a ricostruire l'esperienza soggettiva della guerra, sollecitano domande sul passato, sul modo in cui due giovani innamorati hanno vissuto questo grande sconvolgimento, ma interrogano anche il presente, in particolare i giovani ai quali possono meglio consentire di percepire l'appartenenza a un processo storico, di sentirsi parte di una catena di eventi e processi.

Chi si aspetta di trovare in queste lettere accenti eroici o dichiarazioni di patriottismo rimarrà deluso, troverà eroismo - sì - ma



quotidiano, volontà di sopravvivenza, paura mista a coraggio, l'amore che vince su tutto, che costituisce l'essenza stessa e la grandezza di un popolo.

*Mario Tosti*  
Presidente Isuc  
(Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea)



*agosto 1942 Scutari Vecchia (Albania)  
dove fui inviato per acquisti con un  
bando da Rieffe attraverso il lago di Scutari*



*Zagabria, 27 maggio 1942.*

Scutari (Albania), agosto 1942.

Le immagini sono tratte dall'Archivio fotografico Publio Trento Bartoccioni, donato alla Biblioteca comunale di Magione.